



Il Centenario chiude con 12 mila visitatori in poco più di 6 mesi

Sette su dieci sono studenti, poi pensionati e cittadini. Mostre, visite e convegni sono stati finanziati dall'Eni

di Gianni Favarato

► MARGHERA

Nel centenario della sua fondazione, Porto Marghera, con le sue fabbriche e banchine, ha aperto le porte alla città come mai aveva fatto prima, stando una inattesa curiosità. Ieri si è tenuto l'ultimo degli "itinerari guidati", mentre la mostra nel padiglione Antares resta ancora aperta. In poco più di sei mesi, dal 16 ottobre dell'anno scorso, quando sono iniziati, a ieri, oltre 12 mila persone tra studenti con i loro docenti, professionisti e normali cittadini, hanno visitato la mostra storica allestita all'interno del Padiglione Antares del Parco Vega, partecipato ai vari convegni e visitato le banchine portuali e gli impianti produttivi ancora attivi e quelli dismessi, in via di demolizione, di messa in sicurezza ambientale o di bonifica.

La fondazione di Porto Marghera è formalmente avvenuta, con la posa della prima pietra, il 23 luglio 1917: una giornata storica per Venezia e la sua laguna, che segnò l'avvio della realizzazione del suo grande polo industriale e logistico interrando una parte delle valli lagunari meridionali (dove *el mar ghe gera*) per costruire fabbriche, banchine portuali, strade e ferrovie che nel corso degli ultimi decenni hanno visto chiudere interi cicli produttivi e ridurre gli occupati che negli anni Sessanta e Settanta erano oltre 40 mila, mentre oggi sono ancora presenti un migliaio di aziende, che occupano complessivamente poco più di 10 mila addetti dei quali solo 4 mila sono impiegati nelle industrie manifatturiere ancora attive.

Nei primi mesi delle celebrazioni per il Centenario della fondazione della più grande area industriale e portuale italiana e del Nord Europa le iscrizioni *on line* hanno registrato subito il "tutto esaurito" e ben 13 mila vi-

sualizzazioni nel sito internet appositamente allestito.

Più del 70 per cento di visitatori erano studenti delle scuole medie superiori veneziane e in qualche caso del trevigiano, con la possibilità di realizzare percorsi di alternanza scuola-lavoro e sostenere il confronto tra il mondo dell'impresa e quello della formazione, puntando sulle innovazioni e sulle nuove tecnologie utilizzate dalle aziende ancora attive, anche in tema di sicurezza e di rispetto ambientale. Il restante 30 per cento dei visitatori sono iscritti agli ordini professionali, associazioni e normali cittadini, tra i quali molti pensionati "nostalgici" che per decenni hanno lavorato negli impianti produttivi che ormai non ci sono più.

Grande e insperato successo hanno avuto gli "Itinerari guidati" nei terminal portuali del porto commerciale e industriale, nella bioraffineria dell'Eni e al Vecchio e Nuovo Petrolchimico per visitare gli stabilimenti an-

cora attivi e quelli in via di demolizione e messa in sicurezza.

Tutti gli itinerari guidati, la mostra nel Padiglione Antares e a Palazzo Ducale, lo spettacolo musicale e poetico nel Capannone del Petrolchimico e perfino il raggio laser puntato in cielo e le luci colorate volute dal sindaco **Luigi Brugnaro**, malgrado le critiche, per valorizzare quel lato di Venezia che Greenpeace, durante le sue campagne contro l'inquinamento causato dalle produzioni legate al ciclo del cloro (tutte chiuse da anni) chiamava "The dark site of Venice" (Il lato oscuro di Venezia).

Il tutto è stato reso concretamente possibile dal generoso stanziamento (500 mila euro) e dall'impegno diretto con i suoi dirigenti e dipendenti di Eni, del Parco tecnologico e scientifico Vega, del Comune e dell'Autorità Portuale.

GRIPRODUZIONE RISERVATA

➔ WWW.NUOVAVENEZIA.IT

Sul nostro sito uno speciale con tutti i video



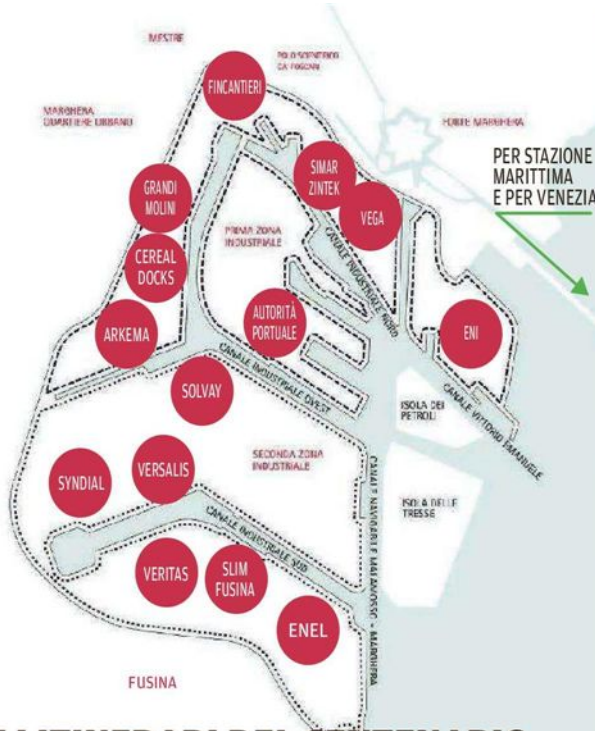
Parallelamente alla presentazione ufficiale del Comitato di Porto Marghera 100, sul sito della Nuova è nato uno speciale che in tutti questi mesi si è arricchito non solo del flusso di notizie legate al centenario, ma anche di una lunga serie di contributi multimediali, con molte fotogallery ma soprattutto con un robusto dossier video che ad oggi conta quasi cinquanta contributi. L'ultimo in ordine di tempo è la visita guidata alla mostra «Industrie» al padiglione Antares del Vega, accompagnati per l'occasione da Nicola Pavan, Annamaria Pozzan, Foscarina Porchia e Giuseppe Saccà. Trovate il nostro speciale sulla homepage della Nuova, oppure qui: <http://nuovavenezia.gelocal.it/speciale/1-cento-anni-di-porto-marghera> (foto Giorgio Bombieri)



Visita all'impianto di trattamento delle acque di falda



Peso: 58%



GLI ITINERARI DEL CENTENARIO

2.000 ettari	Superficie complessiva
1.400 ettari	per attività industriali
340 ettari	per i canali e gli specchi d'acqua
120 ettari	di porto commerciale
18 km	di canali portuali
40 km	di strade interne
135 km	di rete ferroviaria interna
841 aziende	insediate (al 31/12/2016)
10.498 lavoratori	nelle aziende di Porto Marghera (al 31/12/2016)
6,4 miliardi	valore di mercato dei suoli dei fabbricati ricompresi nel perimetro di Porto Marghera



Peso:58%



GLI ITINERARI GUIDATI

Dalla mostra all'Antares alla bioraffineria

Nel corso dell'ultima visita organizzata il giro degli impianti produttivi ancora attivi di Eni

Gli "itinerari guidati" del centenario di Porto Marghera cominciano dalla mostra allestita ad Padiglione Antares del Parco Vega, dove sono stati allestiti sei grandi pannelli che illustrano tutti cicli produttivi sviluppati negli anni, dalla raffinazione del petrolio, al ciclo del cloro, con tanto di cronologia dei cento anni di storia di Porto Marghera. Un vero e proprio centro documentale e informativo che permette di avere una visione di insieme della complessa articolazione della zona industriale e della sua storia, con un forte accento sulle produzioni contemporanee e sugli scenari di trasformazione.

Tute blu e gialle da lavoro, attrezzature e prodotti delle industrie chimiche, alimentari, siderurgiche, navali e logistiche; nella mostra che resterà ancora aperta all'Antares, c'è perfino

un canarino in gabbia, finto, a ricordo del vecchio e per fortuna superato metodo adottato dagli operai del Petrolchimico che, al pari dei minatori sardi, mettevano un uccellino vivo in gabbia nei reparti a rischio di fughe di gas per capire quando occorrenza mettersi la maschera antigas o fuggire. La mostra e le brevi lezioni di storia industriale sono la prima tappa degli itinerari che poi portano i percorsi di visita a Porto Marghera, via terra e via acqua, promossi proprio per «far conoscere la realtà industriale, portuale e di servizi, le fabbriche e le produzioni vecchie e nuove, le innovazioni tecnologiche, il lavoro quotidiano». I promotori degli itinerari sono il Comune di Venezia, il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, Vega Parco Scien-

tifico Tecnologico, la Città Metropolitana, l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Vela, Actv, la Fondazione Gianni Pellicani e l'Ufficio scolastico regionale. Ieri, in accordo con l'Ordine dei giornalisti del Veneto, è stato organizzato l'ultimo itinerario, con visita dalla raffineria dell'Eni, l'unica al mondo che è stata riconvertita alla produzione di biodiesel miscelato al 15% con oli vegetali non edibili, come l'olio di palma, resti animali e olio di frittura raccolto da Veritas.

Durante la visita in bioraffineria c'è stata anche una dimostrazione dei vigili del fuoco interni che hanno simulato un intervento in un serbatoio con un principio d'incendio. Abordo di un pullman i giornalisti sono stati accompagnati negli impianti di proprietà di Eni dismessi e gestiti dalla controllata Syndial che li

ha già in buona parte demoliti o sta provvedendo, a metterli in sicurezza e bonificarli. I giornalisti hanno potuto vedere anche la postazione di drenaggio delle acque di falda e al relativo impianto di trattamento; e, infine, c'è stato una visita nella moderna sala di controllo di Versalis, anch'essa dell'Eni, che trasforma la virgin nafta in etilene e propilene, nell'impianto cracking e aromatici, che vengono venduti in loro e inviati, via pipe-line, nei petrolchimici emiliani.

A destra uno scorcio della mostra allestita nel Padiglione Antares del Parco Vega. A sinistra un autobus con gli studenti in visita



Peso: 30%